

LA STAMPA

Passaggio a Nordovest

Il quotidiano piemontese celebra i 150 anni con un viaggio nel suo tradizionale bacino di diffusione per confermare la vicinanza ai lettori e rafforzare il radicamento con un'analisi approfondita della realtà e delle prospettive del tessuto produttivo e creativo del territorio

“Il futuro è quotidiano”. È con questa suggestione che *La Stampa* sta sottolineando gli eventi per i suoi 150 anni, articolati, tra le altre cose, in un lungo viaggio nelle province piemontesi e nei comprensori territoriali significativi del Nordovest d'Italia. Un tour di 15 tappe voluto e costruito dal direttore Maurizio Molinari che, poco dopo il suo arrivo, ha strutturato il corpo redazionale del giornale in quattro grandi macro aree: hard news, soft news, web e informazione locale. Ed è a quest'ultima che è stata affidata l'organizzazione delle giornate dedicate alle province, con la supervisione del vice direttore Luca Ubaldeschi e del caporedattore centrale Guido Tibergera.

Si è cominciato da Alessandria, Cuneo, Ivrea, che pur non essendo una provincia ha caratteristiche produttive peculiari, e Biella. Seguiranno a febbraio Alba (il 2), Asti (il 7), Novara (il 14), Savona (il 23), mentre a marzo toccherà a Verbania (il 2), Genova (l'8), Aosta (il 16), Sanremo (il 22), La Spezia (il 30). Seguirà Vercelli, concluderà Torino. Per i 150 anni il giornale sta organizzando un gran finale alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

“Il rapporto con il territorio sta motivando molto la nostra struttura: è lì che si gioca anche la fidelizzazione con il lettore”, afferma Molinari, compiaciuto del forte radicamento che *La Stampa* ha nelle province, a cui il quotidiano dedica ogni giorno, con le sue dieci edizioni, circa 120 pagine. “Oltretutto, in un momento in cui si assiste a un forte indebolimento della cornice complessiva dell'Europa e dell'identità nazionale, il bilanciamento avviene proprio sulla realtà locale”.

Ma qual è il format che uno dei grandi quotidiani italiani dedica al Nordovest e, appunto, al futuro? Secondo quale criterio si cerca il senso di una spinta produttiva ed economica che in quest'angolo di Paese, da sempre, è forte



Maurizio Molinari (a sinistra), direttore della *Stampa*, con Guido Tibergera e il vice direttore Luca Ubaldeschi sul palco del teatro di Ivrea e un momento dell'iniziativa.



e autonoma? “L'idea da cui siamo partiti”, dice Guido Tibergera, “è quella di celebrare non solo il passato, ma anche il futuro, attraverso quelle energie, quelle idee, quella forza rigenerante presenti nei territori e che svolgono un lavoro silenzioso e portante, strutturale. Per farlo, è necessario avviare un lavoro vero di indagine, di ricerca. Quindi, abbiamo chiesto alla società Eumetra di realizzare dei sondaggi tra gli abitanti delle aree prescelte sulla percezione di sé, sull'orgoglio di appartenenza, sulla proiezione nel tempo, ma anche di ottenere opinioni su aspetti più quotidiani e semplici, come quelle su strade, scuole e servizi. Il materiale viene elaborato e commentato dal Centro Luigi Einaudi per poi essere utilizzato per realizzare un'edizione speciale, con un'analisi del professor Mario Deaglio, nostro editorialista, pubblicata con l'edizione della provincia, il giorno dell'evento”.

Nella settimana che anticipa l'evento vengono pubblicati articoli dedicati all'area prescelta, focalizzati sulle radici



L'economista Mario Deaglio che è uno dei protagonisti del tour del quotidiano nelle province piemontesi. Accanto, il direttore Maurizio Molinari, circondato da sinistra da Guido Tiberga, Luca Ferrua, caporedattore della Cronaca di Torino (con la sciarpa), Giampiero Maggio, corrispondente da Ivrea (con gli occhiali gialli), e di spalle Luca Ubaldeschi.

culturali, sul tipo di sviluppo, sulle carenze accumulate negli anni e sulle risposte sviluppate dal basso. I giornalisti della *Stampa* girano il territorio con la web car raccogliendo commenti e suggestioni, registrando interviste. "Se a tutto questo sommiamo il lavoro di preparazione che viene fatto sul terreno e i relativi aspetti organizzativi, si può capire il forte impegno di tutta la redazione su questo progetto: anche così ottimizziamo le risorse", commenta Molinari. "La sera scelta per l'iniziativa riuniamo in un grande teatro tutti i protagonisti di questo lavoro d'inchiesta - imprenditori affermati o che hanno avviato una startup, creativi, donne e uomini di cultura o 'che abbiano un'idea di futuro' - li invitiamo a dibattere e a contribuire, a raccontare l'area in cui vivono e operano. Sul palco il professor Deaglio, insieme al responsabile delle pagine della provincia - a Ivrea c'era Luca Ferrua, a capo delle cronache di Torino - avviano e stimolano il dialogo. Basta poco, perché il dibattito prosegue sempre in modo ricco e vivace grazie a chi sale sul palco per portare le proprie idee e i propri risultati e raccontare i propri progetti".

Così, ad Alessandria sono venute fuori le storie di Andrea Bonfante, 19 anni, vincitore del premio 'La tua idea di impresa' e inventore di un sistema per limitare l'inquinamento ambientale, o di Enrico Caprioglio, 18 anni, che tra pochi mesi andrà a Houston a spiegare come, dal nulla, ha realizzato un depuratore per l'acqua, per il quale ha vinto il premio 'Fast'. E, sempre così, sono emerse a Cuneo le storie di altri due giovani creatori d'impresa: Loris Degioanni, ora imprenditore in Nuova Zelanda, e Alberto Dalmasso che con un'app sta rivoluzionando il sistema dei pagamenti online.

"Con questo tipo di indagine oltre ad avere conferme, si scoprono moltissimi piccoli aspetti relativi al tessuto produttivo e sociale", sottolinea Maurizio Molinari. "Cuneo, 'la provincia grande', ha una qualità e quantità di risorse - il comparto agricolo molto differenziato, la tecnologia, il turismo - che ne fanno uno degli angoli più ricchi del Paese, con livelli di occupazione simili a quelli della Germania. E questo emerge anche a livello sportivo, con il gran numero di atleti olimpici sfornati dal cuneese".

"Un caso diverso è rappresentato da Ivrea", continua Molinari. "Il Canavese dal punto di vista occupazionale risente ancora delle vicende dell'Olivetti, ma, in una situazione complessivamente difficile, è interessante notare che uno degli elementi che ha rimesso in moto l'economia è rappresentato dall'aumento del tasso di occupazione femminile. Per quanto riguarda l'innovazione, quella di Ivrea è una delle poche aree d'Italia dove c'è la connessione 4G. Anzi, nella ex sede dell'Olivetti, ora occupata dalla Vodafone, stanno studiando il 5G. Inoltre, chi sa che a Ivrea c'è il più grande stadio della canoa d'Italia, un impianto che attira atleti da tutta Europa? E che a Frassinetto, sempre nel Canavese, all'Arcansel sono arrivati in un anno in 10mila per buttarsi giù, a volo d'angelo, con una fune a 140 chilometri all'ora? Un'idea che ha rilanciato quella realtà, avviando un progetto di albergo diffuso".

La politica è tenuta fuori da questa iniziativa e Molinari tiene a spiegare che alla tappa di Alessandria ha partecipato anche il governatore della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, molto popolare

Le pagine dedicate a Ivrea prima dell'appuntamento pubblico.



sul territorio, che però "è stato molto attento a parlare esclusivamente di strutture produttive e investimenti".

"Anche a Cuneo", aggiunge Molinari, "è intervenuto il sindaco Federico Borgna, un non vedente, molto preparato sui vari dossier, che guida la città da quasi cinque anni. Borgna al nostro evento ha raccontato la sua particolare esperienza e ha svelato di aver scelto *La Stampa* per il suo sistema di lettura per non vedenti. Non nascondo che questo mi ha molto inorgogliato". Le prime tappe dell'iniziativa della *Stampa* hanno ottenuto molto successo. "La risposta è stata bellissima", dichiara Tiberga. "Tutti quelli che coinvolgiamo non si aspettano questa attenzione, sono sorpresi, dapprima, poi entusiasti e collaborano. Fino a oggi i nostri timori di non avere abbastanza profondamente toccato i punti giusti per capire davvero le varie realtà sono stati fugati dalla voglia di raccontarsi, dalla grande partecipazione, dalla necessità che abbiamo avuto, ovunque fin qui, di far aprire palchi e platee per ospitare tutti".

Adele Gatti

PRIMA/GENNAIO 2017 - 65

© riproduzione riservata